

## La sicurezza stradale nei programmi politici

Nell'elenco delle "100 proposte" al punto 93 del "Tema 5 - Per una Società Solida e Solidale" viene sostenuto un importante argomento per la sicurezza sulle nostre strade: il "Progetto David"

di MAURILIO RIGO

La sicurezza stradale per la prima volta entra nei programmi politici. E' successo a Firenze, nell'ambito di "Big Bang", l'iniziativa sostenuta dal sindaco della città toscana, Matteo Renzi.

Così scorrendo nell'elenco delle "100 proposte" al punto 93 del "Tema 5 - Per una Società Solida e Solidale" viene sostenuto un importante argomento per la sicurezza stradale, il Progetto David: "DAVID sta per Dati e analisi; Aderenza alle regole; Vita ed educazione; Ingegneria; Dopo la violenza. Partito da Firenze, DAVID è un modello di metodo esportabile ovunque: si mettono insieme i dati degli incidenti di un Comune (quanti incidenti, dove avvengono, le cause, quali controlli e dove vengono fatti, quanti e quali corsi vengono fatti nelle scuole per la formazione, quale assistenza viene fornita alle famiglie che hanno subito un lutto, qual è lo stato delle strade ecc), per creare un "profilo" degli scontri e finalizzare un piano preciso di intervento. A livello mondiale gli incidenti incidono per l'1,5 % sul Pil, mentre la spesa per la prevenzione continua ad essere irrisoria: DAVID ribalta la visione".

Insomma un metodo per tentare di arginare l'incidentalità stradale e migliorare la sicurezza per tutti, automobilisti, ciclisti, pedoni, motociclisti, semplici utenti della strada, come spiega Stefano Guarnieri, sostenitore dell'iniziativa e promotore con l'Associazione Lorenzo Guarnieri della proposta di legge per l'introduzione del reato di omicidio stradale: "Nel progetto DAVID si utilizza un approccio sistematico/aziendale per ridurre la violenza stradale e salvare vite di giovani. E' il modello inglese delle "Delivery Unit". Partendo dall'analisi dei dati, definiamo chiaramente un obiettivo (58 vite salvate per Firenze e -1000 feriti gravi in 10 anni). Si lavora con un team di progetto competente e internazionale. Coinvolgiamo chi dovrà poi realizzare il piano, identifichiamo soluzioni e le mettiamo in ordine di priorità.

Formalizziamo quindi un piano di lavoro con obiettivi, tempi, risorse e azioni. Tutto questo è stato fatto a Firenze in 3 mesi. Adesso stiamo lavorando per mettere in pratica il piano. Per chi vuol saperne di più [www.occhioallastrada.it](http://www.occhioallastrada.it). Non solo contenuto, ma un metodo per affrontare in maniera preventiva tutti i problemi relativi alla sicurezza, non solo quella stradale, anche quella sul lavoro o dovuta a calamità. Lasciamo da parte la fatalità, molte disgrazie si possono evitare, lavorando bene per la sicurezza. Amministrazioni e cittadini insieme".

L'impegno a livello politico quindi è stato preso e rappresenta un passo importante per vedere un tema come quello della sicurezza stradale entrare a far parte di un programma concreto che vincola alla sua attuazione chi dovesse essere eletto, nel rispetto degli elettori. Al di là del colore del programma politico, comunque, il tema del miglioramento della sicurezza stradale è un problema talmente importante che dovrebbe già essere parte integrante delle agende di chi ci governa, maggioranza e opposizione, nessuno escluso.

© Riproduzione riservata (03 novembre 2011)